



COMUNE DI SORTINO

DELIBERAZIONE COPIA CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 del 10/05/2017 del OGGETTO: Regolamento per la disciplina degli interventi di assistenza economica (servizio civico) – Interventi occupazionali

L'anno duemiladiciassette giorno dieci del mese di maggio , alle ore 19.30 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1^ convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<u>Consiglieri</u>	<u>Presenti</u>	<u>Consiglieri</u>	<u>Presenti</u>
PARLATO Pia	SI	FERRANTI Sebastiana	SI
CUSTODE Sebastian	SI	BRANCATO Stefania	SI
ADDAMO Francesco	SI	ASTUTO Giuseppe	-
PALUMBO Maria Rita	-	CAMMARATA Simona	SI
BLANCATO Ivano	SI		
VINCI Giuseppe	SI		
FAZZINO Sofia	SI		
LA PILA Flavio	SI		

Assegnati.....n.12. In carica.....n.12 Assenti...n. 2 Presenti...n.10

Risultano presenti il Sindaco Sig. Vincenzo Parlato e gli Assessori sigg.:

Vice Sindaco Dott. Bastante Vincenzo, Ing. Cianci Valentina, Dott. Buccheri Chelio e Ramondetta Francesco.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

Presiede la Sig.ra Parlato Pia , nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4, del D.

Lgs. N. 267/2000) il Segretario Comunale Dott. Antonino Bartolotta

La seduta è Pubblica

Nominati scrutatori i Signori: Fazzino Sofia, La Pila Flavio e Cammarata Simona

Verbale della seduta del 10/05/2017

Prima di passare alla trattazione del 2° punto iscritto all'o.d.g. dell'odierna seduta, chiede ed ottiene la parola il Capogruppo custode, il quale propone al consesso il prelievo del punto n. 3 iscritto all'o.d.g., anche al fine di disimpegnare i funzionari degli uffici competenti presenti in aula.

La Presidente mette ai voti la proposta di prelievo del punto.

La proposta messa ai voti viene approvata all'unanimità dei presenti.

Si passa quindi alla trattazione dell'argomento "Regolamento per la disciplina degli interventi di assistenza economica (servizio civico) – Interventi occupazionali.

La presidente dà atto della presenza in aula dell' Assessore ai Servizi sociali, dell'Assistente sociale e della Responsabile ai Servizi sociali e invita a relazionare sull'argomento.

Chiede ed ottiene la parola la Capogruppo Ferranti, la quale chiede che l'Assessore ai servizi sociali relazioni sull'argomento.

Interviene l'Assessore Buccheri, competente per delega, il quale relaziona in merito e precisa che il Regolamento è stato predisposto con il supporto dell'ufficio Servizi sociali, e si rivolge alle fasce più deboli della nostra comunità.

Chiede ed ottiene la parola la consigliera Ferranti, la quale chiede all'Assessore Buccheri se ritiene il regolamento, così formulato, esaustivo. Rileva che dal punto di vista letterario, lo stesso, lascia molto a desiderare . Inoltre, quando si rileva che gli atti di indirizzo e il regolamento vigente non risultano adeguati alla nuova direttiva di natura di assistenza economica, si chiede se fino ad ora abbiamo avuto un regolamento, cioè come mai nelle premesse si dice – " rilevato il regolamento vigente", se non c'è mai stato un regolamento. La capogruppo Ferranti continua affermando che nel regolamento non è previsto, così come per altre cose, di escludere chi ha debiti con il Comune e appare un controsenso che , oltre ad essere debitori con il Comune, gli si faccia fare il servizio civico. Occorrerebbe, invece, attuare il baratto amministrativo e quindi, il regolamento sarebbe da emendare in questo senso.

Chiede ed ottiene la parola l'Assessore Bastante , il quale risponde al capogruppo Ferranti, informandola che sono in corso di definizione il nuovo regolamento

dell'ufficio idrico e quello della rateizzazione dei tributi e che nei prossimi giorni uscirà l'avviso per il Baratto Amministrativo, per la compensazione dei debiti nei confronti del Comune, mentre con il Regolamento in trattazione si cerca di aiutare le fasce più deboli, che sono già penalizzate per la situazione economica in cui versano. L'Assessore continua dicendo che per quanto riguarda i refusi contenuti nel Regolamento, che non sono importanti, si possono aggiustare e parlarne insieme.

Interviene la capogruppo Ferranti, ribadendo che si sta parlando del Regolamento servizio civico e, da come è scritto, pare esserci già un altro Regolamento.

Interviene la Presidente dicendo alla capogruppo Ferranti che è una questione formale. La Presidente legge il regolamento articolo per articolo.

La capogruppo Ferranti interviene dicendo che, per quanto riguarda la fascia di età dei beneficiari, vorrebbe che si estendesse fino all'età pensionabile, perché molti raggiungono l'età pensionabile a 67 anni, ma qualora non lavorano non possono accedere al servizio civico.

Il Sindaco fa rilevare che il tetto fissato a 65 anni, è stabilito da una direttiva della Regione Siciliana, così come avviene per i cantieri regionali. A maggior chiarezza – continua il Sindaco - per i consiglieri, la proposta è stata redatta dall'ufficio tenuto conto dei parametri e dell'esperienza del passato. Quando hanno istituito i cantieri regionali, il Comune di Sortino ha partecipato con 3 progetti, secondo le direttive emanate, a cui fa riferimento la sig.ra Di Pietro responsabile dei servizi sociali e questa percentuale è prevista da quella normativa per la suddivisione, cioè quando si fa un progetto di 10 unità, 5 devono essere compresi tra 18 e 36 anni; 2 tra i 37 e 50 anni; 2 devono avere più di 50 anni e 1 deve essere portatore di handicap. Logicamente, nelle istanze presentate ci sono le caratteristiche testè citate; questo è un criterio per formare le graduatorie visto che l'avviamento è di 10 operai per volta, che oltre ad avere i parametri che vedremo dopo e nella collocazione della formulazione della graduatoria viene privilegiata innanzitutto questa fascia di età, perché soddisfa il criterio già emanato con la direttiva regionale e pertanto ci consente di essere a norma.

La capogruppo Ferranti ritiene che così come è scritto il testo, non si comprende bene il punto in cui si prevede – “ età compresa tra i 18 e i 65 anni, residente nel Comune di Sortino da almeno 1 anno”- in quanto ciò non vuol dire niente, mentre si poteva prevedere : essere residente nel Comune di Sortino da almeno 1 anno, dando

precedenza fra tutte le domande , al 50% ai giovani. Secondo la consigliera occorre chiarire questo passaggio .

Il Sindaco riferisce che sarebbe stato opportuno mettere : “ secondo il criterio di ripartizione”.

Il Sindaco sostiene che quando si fa una graduatoria , vengono privilegiati le fasce più deboli, esaminando l'ISEE e la composizione familiare. Dopo aver individuato le figure più bisognose, quando si vanno a ripartire, perché vanno 10 persone ogni 2 mesi, si tiene conto nella composizione di questi per fattore di età, perché si cerca di privilegiare le fasce più giovani. Per gli interventi occupazionali, individua 2 strumenti: “cantiere comunale” e “assegno civico”. Per l'assegno civico, i fondi vengono prelevati direttamente dal bilancio e va a soddisfare dei requisiti, in cui quello principale non è l'età, ma la situazione economica – finanziaria e la presenza di minori nel nucleo familiare.

La capogruppo Ferranti fa notare che quanto detto dal Sindaco non viene evidenziato nel regolamento.

Il Sindaco ritiene che non c'è la suddivisione per fasce di età e spiega il motivo per cui non è inserito nel regolamento: la finalità del cantiere , visto che abbiamo una disoccupazione giovanile che supera il 45% a livello nazionale e a livello locale forse siamo al 60% , è anche quella di privilegiare questo aspetto nella formazione delle graduatorie, per cui, il 50% ogni volta che parte un cantiere , preferibilmente nella composizione dei 10 punti, si cerca di fare la graduatoria con questa ripartizione.

La capogruppo Ferranti dice di non trovarsi d'accordo con il criterio enunciato dal Sindaco, ma ritiene che sarebbe più opportuno formare le graduatorie applicando dei punteggi e dei parametri diversi, in quanto non è detto che un ultra cinquantenne che ha la famiglia a carico rispetto ad un giovane ha diritto di essere scelto. E' invece privilegiato il giovane.

Interviene la Presidente e chiarisce che ci sarà una sommatoria dei parametri ISEE e composizione del nucleo familiare.

Interviene la consigliera Ferranti, la quale ribadisce che così come è formulato il regolamento, sono privilegiati i giovani.

Il Sindaco ribadisce che a parità di punteggio , è chiaro che viene scelto chi ha una situazione economica diversa da un giovane. Continua dicendo che il regolamento è uno strumento utile e siccome stanno per uscire i cantieri regionali , ci troveremo ad operare con un regolamento che segue le direttive regionali.

La capogruppo Ferranti propone di togliere dal regolamento le percentuali perché c'è una graduatoria che si fa secondo parametri quali minori a carico, persona con handicap e così via.

La Presidente riferisce che quanto detto, nel regolamento è esplicitato.

La capogruppo Ferranti ritiene di escludere dal Regolamento di servizio civico, tutti quelli che hanno debiti con il Comune e quelli che usufruiscono di altri benefici economici da parte del Comune.

Il Sindaco fa presente che allo stato attuale si sta estendendo il beneficio a tutti e fino a questo momento non ci sono esclusi, riuscendo a soddisfare tutte le richieste nell'arco dell'anno.

La capogruppo Ferranti ribadisce il suo concetto.

Il Sindaco precisa che chi fa richiesta di assistenza economica, lo fa perché ne ha veramente bisogno e dal punto di vista dei controlli fa presente che, grazie alla collaborazione con la Guardia di Finanza, le richieste si sono ridotte notevolmente, anche perché da alcuni controlli incrociati si è potuto rilevare che un paio di persone stanno restituendo le somme percepite indebitamente come per quelle dei buoni libro, perché il controllo è a trecentosessanta gradi; poi partirà l'azione penale della Guardia di Finanza , anche perché sono dichiarazioni mendaci. Per quanto riguarda le tasse, a dicembre è stato adottato un atto di Giunta sul principio della compensazione: nel momento in cui un cittadino avanza un rimborso da parte del Comune e fa dei crediti nei confronti del Comune, il credito si compensa. Negli aiuti assistenziali, in genere, chi chiede aiuto al Comune , lo fa perché non ha i soldi neanche per mangiare e chiaramente non può pagare neanche le tasse. Il 99,9% delle persone che chiedono aiuto, non possono pagare le tasse e addirittura, dice il Sindaco, il Comune interviene anche per pagare le bollette Enel e pertanto con situazioni così disperate , non è possibile escluderli dal beneficio.

Interviene la capogruppo Ferranti , la quale dice che non devono essere esclusi, ma bisogna dare loro la possibilità di risanare il debito con il baratto amministrativo e poi farli accedere.

Il Sindaco chiarisce che il baratto amministrativo è già pronto, sono state previste le somme in bilancio e c'è il regolamento. Chi prende la paga lavorativa può sanare la situazione debitoria, ma questi cantieri li abbiamo istituiti per dare una piccola boccata di ossigeno. Lo spirito del cantiere è quello di dare aiuto alle famiglie bisognose e come contro partita avere una prestazione per la collettività. La collettività si aiuta , perché erogare un bonus sono soldi della collettività e come contropartita si presta una attività lavorativa; cosa diversa sarebbe, invece, se fosse stato dato il contributo senza prestazione e allora il discorso che fa la consigliera lo potremmo esaminare. Ma il discorso, dice il Sindaco, è diverso e ritiene di non toccare questo tasto e invita la consigliera a verificare caso per caso con l'Assistente sociale, per rendersi conto che i tempi dei giochetti sono finiti e che ci sono persone che non hanno nemmeno 1 euro e si fanno seri controlli per evitare lo scambio di soldi, perché ci sono state mamme che hanno addirittura scambiato il buono mensa per comprare alimenti di prima necessità. La situazione è molto grave e se ci si confronta con l'assistente sociale, ci si rende conto che ci sono casi veramente disperati. Il Sindaco dice che conoscere determinate realtà, porta a fare degli interventi ponderati su quello che si va a discutere e invita a confrontarsi con l'Assistente sociale e vedere che i casi che tratta l'ufficio, in maniera molto riservata, sono casi disperati e che a causa della crisi economica, le richieste sono tante. Secondo il Sindaco, chi non paga le tasse, lo fa perché non ha una disponibilità economica. Fra l'altro con l'Isee viene controllato anche il conto corrente bancario, per cui, non è un discorso di occupazione o inoccupazione, ma dipende proprio dalla ricchezza reale della famiglia.

Chiede ed ottiene la parola il capogruppo Custode: il gruppo non è d'accordo a modificare questo specifico punto, ma anzi bisogna fare in modo che possono accedere tutti quelli che hanno estremo bisogno e adottare il baratto amministrativo per l'azzeramento del debito in maniera universale , in quanto non bisogna dimenticare che sono persone molto svantaggiate economicamente.

La Presidente pone un rilievo procedurale e, quale suo compito, propone di leggere gli articoli in toto, per capire lo spirito del regolamento, perché ogni articolo chiarisce il precedente e via seguente e poi, casomai, fare le proposte di emendamento , quindi procedere con l'art. 2.

A questo punto interviene il Sindaco e dà ulteriori chiarimenti in merito.

Interviene il capogruppo Custode, il quale, a nome del gruppo di maggioranza, dichiara di essere d'accordo a migliorare la forma per renderla comprensibile a tutti, però chiede se le modifiche si possono fare dopo l'approvazione del Regolamento e sarà l'ufficio a farle.

La Presidente interviene dicendo che si può emendare a chiarimento, poi naturalmente verranno fatti i rilievi più sostanziali.

La Presidente continua dando lettura dell'art. 2 del regolamento de quo.

Interviene la capogruppo Ferranti e chiede alla Presidente se così come è formulato questo articolo è chiaro. Continua facendo rilevare che l'inizio dell'art. 2 recita "Possono essere ammessi soggetti con lo status di disoccupati o inoccupati iscritti all'ufficio di collocamento, ovvero:".

La capogruppo Ferranti fa presente che in italiano "ovvero" significa "o, o".

L'articolo continua ovvero: - Appartenenti ai nuclei familiari privi di qualsivoglia reddito; -Appartenenti a nuclei familiari al di sotto del minimo vitale Inps".

La capogruppo Ferranti vuole chiarimenti e dice: " *Quindi significa se mi trovo una persona che non è disoccupata o inoccupata all'interno di un nucleo familiare con questo fattispecie lo status di disoccupato o inoccupato non è più necessario?*

La capogruppo Ferranti fa presente che così come è formulato non va bene, in quanto una persona che lavora all'interno di un nucleo in cui non c'è un reddito può partecipare, può partecipare al servizio civico perché si trova all'interno di un nucleo familiare. Chiede pertanto di chiarire questa formulazione in maniera adeguata, per non creare equivoci.

Interviene la Presidente, la quale chiarisce che una persona disoccupata o inoccupata deve essere iscritta all'ufficio di collocamento, perché ci sono tante persone che sono disoccupate e non sono iscritte all'ufficio di collocamento.

A questo punto si propone di modificare la parola ovvero, con ossia.

La capogruppo Ferranti si sofferma sulla dicitura "La situazione reddituale familiare è definita dalla somma dei redditi (Attestazione Isee). Dice che o si utilizza l'attestazione Isee, oppure di questa base minima vitale e chiede all'Ass. Buccheri se sa cosa vuol dire.

L'Ass. Buccheri risponde alla consigliera dicendo che , all'interno degli atti, c'è una tabella con la descrizione dei destinatari.

La capogruppo Ferranti, dice di non avere trovato la tabella agli atti e ritiene che sicuramente è stata inserita dopo.

A questo punto nasce un dibattito tra la Presidente, l'Ass. Bastante e la capogruppo Ferranti.

Interviene il Sindaco dicendo che l'Assistente sociale, quando indica il minimo vitale , nel momento in cui fa la graduatoria, fa riferimento a quel dato, che non è un dato discrezionale, ma bensì un dato ben preciso.

Interviene la capogruppo Ferranti e ribadisce che o si tiene conto del minimo vitale o dell'attestazione Isee, si utilizzano dei criteri diversi.

Ottiene la parola l'Assistente sociale, dott.ssa Di Benedetto, la quale chiarisce che il minimo vitale è calcolato secondo quanto previsto dal D.P.R.S. del 28 maggio 1987, viene applicato successivamente per disciplinare la L. 82/86 e quindi per introdurre un parametro quando si concedono dei contributi, un parametro che non sia discrezionale e questa è una cosa, altro è il reddito ISE. Quindi il minimo vitale si deve fare in base alla normativa testè citata. Fa l'esempio di una famiglia, applicando i calcoli .

La capogruppo Ferranti chiede se l'importo ISEE è calcolato annuale e l'Assistente sociale dice di sì.

La capogruppo Ferranti prende la parola e dice che l'attestazione ISEE tiene conto di tutta la situazione familiare e quindi viene ridotto il valore ISEE, tenuto conto della situazione reale.

L'Assistente sociale riferisce che i dati sono quelli presi dalla dichiarazione ISE e non ISEE.

La capogruppo Ferranti invita l'Assessore Buccheri a precisare e correggere il regolamento, specificando che la situazione reddituale familiare è definita dalla somma dei redditi ISE e non ISEE, perché nell'attestazione ISEE il valore è dato dai componenti del nucleo familiare, soggetti con handicap e così via.

La capogruppo Ferranti propone di emendare la parola ISEE con ISE.

La Presidente dà lettura dell'art. 3 del regolamento.

La capogruppo Ferranti riprende leggendo l'ultima parte dell'articolo 2 e chiede di sapere quale reddito viene considerato.

L' Assistente sociale chiarisce che è stato un errore scrivere " a parità di reddito", ma deve essere "a parità di punteggio".

La capogruppo Ferranti ribadisce che il regolamento così com'è non va bene, va riscritto nella dovuta forma.

Per il Sindaco c'è la massima disponibilità ad apportare le dovute modifiche.

La Presidente riprende la lettura dell'art.3.

Interviene la capogruppo Ferranti, la quale chiede se chi fa la richiesta per partecipare al servizio civico, può nella domanda specificare a quale servizio vuole partecipare, perché c'è differenza tra fare l'assistente dello scuolabus o spazzare le strade e se si faranno varie graduatorie per tipologia di servizi.

Interviene il Sindaco il quale sull'interrogativo posto dalla consigliera, dice che la gente che va in ufficio chiede un intervento occupazionale . La priorità degli interventi viene logicamente data dalla programmazione comunale; viene fatto un colloquio tra il richiedente e l'assistente sociale e in base alla presenza di patologie o problemi personali, viene adattato alla situazione migliore. Ogni intervento occupazionale è preceduto a monte da una relazione predisposta dall'Assistente sociale ,dove si evidenziano una serie di criticità.

La capogruppo Ferranti, ritiene che nel regolamento c'è anche scritto: " i soggetti inseriti nell'apposita graduatoria , qualora rinuncino alla prestazione richiesta per due volte durante l'anno di riferimento, saranno esclusi ai fini delle graduatorie successive". La consigliera propone di aggiungere " senza giustificato motivo".

Il Sindaco interviene dicendo che manca la dicitura " senza giustificato motivo", che è riportato all'art. 5, penultimo comma e ne dà lettura.

La Presidente, dopo questi rilievi fatti dalla capogruppo Ferranti, dice di aggiungere all'art. 7 , ultimo comma, " senza giustificato motivo".

Interviene la capogruppo Ferranti, la quale chiede chiarimenti nell'art.3 dalle lettere "f" fino ad "h" e inoltre chiede se i soldi per l'assicurazione, come anche per l'assegno che verrà dato si attingeranno da altri capitoli che non sono quelli del servizio civico per la Tari.

Risponde il Sindaco e dice che il servizio civico per la Tari serve solo ed esclusivamente per lo spazzamento e la scerbatura , così come previsto nella delibera di Giunta e sono stati apportati 40.000 euro nel piano economico finanziario perché coincidono con i proventi della raccolta differenziata che vengono reinvestiti per l'occupazione; invece per le altre tipologie si attinge da un apposito capitolo nel bilancio comunale.

La capogruppo Ferranti chiede di sapere con quali fondi vengono pagati gli operai che attualmente stanno lavorando per la scerbatura.

Il Sindaco risponde che i fondi utilizzati per pagare gli operai provengono dal bilancio comunale.

La capogruppo Ferranti chiede inoltre di conoscere il capitolo da cui si attinge , perché il regolamento non è stato ancora adottato e chiede se è regolare che si paga l'assegno civico dai 40.000 euro.

Il Sindaco risponde che chiarirà, in merito, successivamente.

La capogruppo Ferranti chiede di sapere da quale capitolo di bilancio vengono presi i soldi.

La Presidente dice alla capogruppo Ferranti di fare una interrogazione in proposito, che sarà poi discussa nella prossima seduta di Consiglio Comunale.

La capogruppo Ferranti vuole interpellare il Ragioniere presente alla seduta di Consiglio nella veste di Pubblico Ufficiale per prendere una iniziativa necessaria a creare una situazione di legalità, perché non essendoci un regolamento sul servizio civico, i soldi per le persone che stanno svolgendo un'attività per la scerbatura e lo spazzamento, non possono essere presi dal capitolo riservato al servizio civico.

Il Sindaco risponde dicendo che quanto affermato dal capogruppo Ferranti non è esatto.

La capogruppo Ferranti chiede che venga messo a verbale di controllare la suddetta situazione.

Il Sindaco risponde che l'obbligazione da parte del Comune nasce nel momento in cui viene completata l'attività lavorativa, non all'inizio. L'assicurazione è preventiva, la prestazione del pagamento avviene dopo che è stata svolta l'attività lavorativa.

La capogruppo Ferranti dice al Sindaco che non può mettere in servizio una persona, se prima non fa un regolamento.

Interviene la Presidente, la quale invita la capogruppo Ferranti a fare questa discussione in altra sede.

Il Sindaco precisa che fino al 2016, per circa 25 anni, il Comune ha erogato questi servizi senza regolamento. Il regolamento è stato una richiesta legittima della minoranza e oggi se ne sta discutendo, ma non avere il regolamento, non significa agire non conformemente alla legge.

La capogruppo Ferranti ribadisce che in base alla normativa per il servizio civico ci deve essere un regolamento.

Il Sindaco ritiene che la normativa prevede dei criteri non discrezionali da parte dell'Amministrazione a cui si attiene l'Ufficio servizi sociali. L'Assistente sociale, quando fa una relazione e avvia una persona a questo tipo di lavoro, si assume delle responsabilità. Il regolamento non è obbligo di legge. Il Sindaco chiarisce che si sta discutendo su un regolamento voluto dalla minoranza e si vuole adottarlo proprio per condividere una legittima richiesta.

La capogruppo Ferranti ribadisce che il regolamento è necessario.

Confuso dibattito tra i consiglieri comunali.

La Presidente dà lettura dell'art. 4 ; prosegue dando lettura dell'art. 5 modificando, così come chiesto, il penultimo comma come segue: " le assenze devono essere

comunicate tempestivamente e devono essere giustificate secondo le modalità previste dalla legge (certificato medico9)".

La capogruppo Ferranti al comma "a" dell'art. 5 , in cui si prevede : " comunicare tempestivamente ogni variazione delle condizioni di reddito e/o assunzione c/o ditte, enti privati, ecc;" chiede di sapere cosa si intende per condizioni di reddito , in quanto se si tiene conto dell'attestazione ISE che è sui redditi dell'anno precedenti, la variazione che avviene durante l'anno in corso va a creare delle difficoltà e pertanto necessita di un chiarimento.

La Presidente riprende la lettura dell'art. 6 ; continua con la lettura dell'art. 7, al capoverso 8° viene aggiunto: DPI (Dispositivo di Prestazione Individuale). Sempre al capoverso 8°, rigo 4 viene aggiunto: " il suddetto materiale non gli verrà fornito nuovamente" e " i soggetti impegnati nel suddetto servizio, devono essere muniti di cartellino identificativo". Al penultimo rigo dello stesso articolo, viene aggiunto : " senza giustificato motivo".

A questo punto la Presidente propone di fare una sospensione.

La capogruppo Ferranti precisa di voler aggiungere ancora altre cose al regolamento. Per esempio che la graduatoria stilata deve essere pubblicata sul sito del Comune e all'Albo pretorio per almeno 15 giorni e non potrà diventare esecutiva fino a quando non saranno espletati i ricorsi.

Il capogruppo Custode propone al consesso 5 minuti di sospensione.

La Presidente, alle ore 20.45, propone 10 minuti di sospensione per affrontare e aggiungere le modifiche che sono emerse durante la discussione.

La proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità dai consiglieri presenti e votanti.

I lavori riprendono alle 21,35, la Presidente procede all'appello nominale. Risultano presenti n. 9 consiglieri e n. 3 assenti (Astuto, Cammarata e Palumbo).

A questo punto chiede la parola la capogruppo Ferranti.

La Presidente concede la parola alla capogruppo Ferranti nei tempi previsti dal regolamento.

La capogruppo Ferranti, ottenuta la parola, dichiara a nome del gruppo di minoranza, di abbandonare l'aula, rivolgendosi all'aula consiliare ed alla popolazione, che il ruolo di consigliere Comunale è sminuito, svalutato, perché in questo Consiglio si va sempre a colpi di maggioranza ; non si deve dire che una cosa è stata fatta perché proposta dai consiglieri di minoranza. Continua dicendo che il regolamento è stato presentato pochi giorni prima e quindi ha avuto la possibilità di vederlo solo lunedì, con tutte le incongruenze che ci sono. Si sono riviste tante cose e i consiglieri di maggioranza hanno impedito di correggerli o , secondo la capogruppo Ferranti, se volevano apportare una correzione è stato suggerito loro di fare un emendamento a parte, con il risultato che non sarebbe poi passato. Il gruppo di minoranza dichiara di abbandonare l'aula e invita gli altri consiglieri a continuare, facendo presente che il gruppo di minoranza non verrà più alle sedute di Consiglio Comunale , in quanto la loro presenza non ha senso. La capogruppo Ferranti lamenta il fatto che anche quando si deve stabilire la data di convocazione del Consiglio, lo si fa in funzione della presenza della maggioranza tutta , per avere il numero legale e far passare le varie proposte sempre secondo la volontà della maggioranza. E continua dicendo che, visto che non si tiene conto della minoranza, di conseguenza effettueranno il lavoro di controllo diversamente.

I consiglieri di minoranza alle ore 21.40 abbandonano l'aula . Presenti n. 7 consiglieri.

La Presidente esprime dispiacere per quanto accaduto.

Chiede ed ottiene la parola il capogruppo Custode, il quale dichiara che non è vero che i Consigli vengono fatti in funzione della presenza della maggioranza, anche perché ogni volta che si deve convocare la conferenza dei capigruppo ,i consiglieri di minoranza vengono sempre contattati prima telefonicamente e loro stessi possono confermare ciò.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco, il quale si dice allibito nell'aver ascoltato la dichiarazione del capogruppo di minoranza, perché se si intende la politica di minoranza come sopraffazione nei confronti della maggioranza, minacciando azione di controllo non si sa di quale tipo, si parla di ricatto e non di politica e secondo il Sindaco le parole della capogruppo Ferranti sono state chiare. Il Sindaco si dice di essere dispiaciuto , perché non si può pensare che in democrazia una minoranza debba

imporre la propria linea alla maggioranza, per essere democratica. Ritiene che proprio dal confronto e dalla dialettica è emersa l'esigenza, che era una richiesta, legittima, da parte della minoranza di istituire il regolamento, cosa che la maggioranza ha accolto e che ha proposto all'ufficio. Non è un regolamento che ha proposto il gruppo di maggioranza, per cui non poteva essere stravolto per essere democratico perché lo diceva la minoranza, ci si confrontava. La maggioranza ha dato ampia disponibilità, ma secondo il Sindaco, stravolgerlo perché il gruppo di minoranza partecipa ai Consigli Comunali solo in funzione della propria incisività, non è sicuramente corretto. Il Sindaco ribadisce che, innanzitutto, si debba costruire con una dialettica diversa, perché se la dialettica è quella della minaccia, non si va da nessuna parte. Il Sindaco dice che, come Amministrazione, hanno ricevuto un obbligo dalla legge e dai cittadini di Sortino, che è quello di amministrare e si augura che l'opposizione cambi opinione, perché la sede più opportuna per esprimere le proprie idee, è la sede istituzionale del Consiglio. Invita i consiglieri a continuare il loro lavoro e a rendere conto ai cittadini.

Interviene la Presidente facendo presente che questa seduta di Consiglio comunale nasceva già minata da problemi che si sono riscontrati nella Conferenza dei capigruppo. La minoranza era già predisposta male. La Presidente fa presente che le dispiace molto per quanto è accaduto, perché i regolamenti sono la parte in cui il Consiglio Comunale si esprime nella sua libertà e nella visibilità, che è quella deliberativa e quindi di dotare il Comune, il paese, di regole certe, per cui le minoranze siano tutelate, così come le maggioranze, in qualsiasi ambito.

Il capogruppo Custode chiede alla Presidente se è necessario leggere il Regolamento.

La Presidente risponde di leggere solo le modifiche apportate:

- art.2 : la parola ovvero, diventa ossia;
- la parola : con attestazione ISEE, diventa ISE;
- a parità di reddito, diventa a parità di punteggio;
- art.5 : le assenze devono essere per giustificati motivi(ad esempio certificato medico), diventa: le assenze devono essere comunicate tempestivamente e devono essere giustificate secondo le modalità previste dalla legge(es. certificato medico);
- modificare e/o con c/o;
- modificare la parola tale con te;
- art.7 comma 2: aggiungere alla fine dello stesso comma " il suddetto materiale non gli verrà fornito nuovamente";
- art. 7 ultimo comma : aggiungere " senza giustificato motivo";
- art. 7 aggiungere: i soggetti impegnati nel suddetto servizio dovranno essere muniti di cartellino identificativo.

Chiede ed ottiene la parola il capogruppo Custode, il quale fa rilevare che la maggioranza ha accolto favorevolmente le richieste pervenute dalla minoranza e i suggerimenti dell'Ufficio e pertanto esprime soddisfazione per il fatto che il Comune, dopo tantissimi anni, abbia un Regolamento che ha le caratteristiche della flessibilità e della discutibilità in ogni sede, sia in una conferenza dei capigruppo, sia in una riunione informale, sia in seduta di Consiglio Comunale.

Il capogruppo Custode dichiara che il gruppo di maggioranza voterà favorevolmente il Regolamento.

La Presidente ringrazia l'assistente sociale e la Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali per la loro partecipazione.

La Presidente pone in votazione gli emendamenti al testo originario del regolamento (*all. a* alla presente - parte evidenziata in grassetto).

Voti favorevoli: Unanimità.

La Presidente dichiara approvati gli emendamenti.

La Presidente pone in votazione il testo del regolamento così come emendato.

Voti favorevoli: Unanimità.

La Presidente dichiara approvata la proposta avente ad oggetto "Regolamento per la disciplina degli interventi di assistenza economica (servizio civico) – Interventi occupazionali."

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta che si allega per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO il regolamento, così per come emendato, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

SENTITI gli interventi;

VISTO l'esito della votazione;

VISTO il vigente O.R.E.L. della Regione Sicilia;

VISTO il regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;
VISTO lo Statuto Comunale;

DELIBERA

DI APPROVARE il Regolamento per la disciplina degli interventi di assistenza economica (servizio civico) – Interventi occupazionali, così per come emendato.

**LA PRESIDENTE
F.TO PIA PARLATO**

**IL CONSIGLIERE A.
F.TO CUSTODE SEBASTIAN**

**IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO DOTT. ANTONINO BARTOLOTTA**

Il Responsabile del Procedimento

VISTO il Regolamento di cui alla L.R. 10/91, approvato con delibera C.C. n°30/93 vistata dall'Organo Tutorio, che prevede la concessione di ausili finanziari per lo stato di indigenza delle famiglie o delle persone che versano in particolare stato di difficoltà dovute a cause straordinarie (art. 2 lett. C e art. 26);

RILEVATO che l'Amministrazione comunale, al fine di una seria integrazione sociale, intende erogare i contributi impegnando i cittadini delle fasce più deboli con prestazioni sociali, utili alla collettività;

VISTA la delibera G.M n° 75/2016 con cui venne stabilito che i servizi sociali comunali, in uno al servizio di igiene urbana, attingessero alla lista dei richiedenti assistenza economica per la prestazione di servizi riguardanti nello specifico, lo spazzamento e la scerbatura delle vie cittadine;

RILEVATO che l'atto di indirizzo ed il regolamento vigente non risultano adeguati alle nuove direttive in materia di assistenza economica;

RITENUTO opportuno approvare un nuovo regolamento che disciplini al meglio i criteri di accesso a tali prestazioni ed alla erogazione dei contributi;

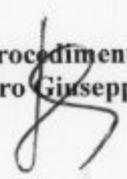
Vista la L.R. 09/05/86 n° 22 sul riordino dei servizi e degli interventi assistenziali;

PROPONE

Per i motivi espressi in premessa

Di approvare il regolamento per la disciplina degli interventi di Assistenza Economica (servizio civico) ed interventi occupazionali, allegato e parte integrante del presente provvedimento;

**Il Responsabile del Procedimento
Di Pietro Giuseppa**



REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA (SERVIZIO CIVICO/ INTERVENTI OCCUPAZIONALI)

Art.1

Destinatari sono tutti i soggetti di età compresa tra i 18 ed i 65 anni residenti nel Comune di

Sortino da almeno un anno:

50% giovani 18- 36 anni

20% 37- 50 anni

20% > 50

10% portatori di handicap.

Art.2

Possono essere ammessi soggetti con lo status di disoccupati o inoccupati iscritti all'Ufficio

Collocamento, ovvero:

- Appartenenti a nuclei familiari privi di qualsivoglia reddito;
- Appartenenti a nuclei familiari al di sotto del minimo vitale INPS.

La situazione reddituale familiare è definita dalla somma dei redditi (ATTESTAZIONE ISEE).

Per quota base minima vitale, necessaria per far fronte alle spese mensili riferiti ai bisogni elementari di vita, si intende la quota corrispondente alla pensione minima INPS dei lavoratori dipendenti, periodicamente rivalutata.

Il fabbisogno corrispondente al minimo vitale del nucleo, viene calcolato secondo le indicazioni contenute nel D.P.R.S. del 28 maggio 1987 ed applicando i seguenti parametri:

- capo famiglia 75% della quota base
- coniuge a carico 25% della quota base
- familiari a carico fino a 14 anni 35% della quota base
- altri familiari a carico 15% della quota base.

A parità di reddito, l'intervento occupazionale è destinato prioritariamente alle persone che hanno a carico figli minori in situazione di difficoltà esposti al rischio di marginalità sociale o figli e/o altri familiari con grave handicap che ne limitino le capacità lavorative.

Art. 3

Tenuto conto della disponibilità finanziaria, dei bisogni emersi e della conseguente programmazione annuale per i servizi socio-assistenziali, possono essere avviate le seguenti attività:

- a Sorveglianza davanti alle scuole di ogni ordine e grado;

- b Scuolabus;
- c Sorveglianza presso la villa Comunale, verde pubblico ed attrezzature sportive;
- d Sorveglianza e cura presso il centro sociale ricreativo per anziani, minori e disabili;
- e Attività di sostegno ad anziani soli ed ai portatori di handicap;
- f Iniziative volte al recupero ed alla diffusione di tradizioni, di arte e cultura popolare;
- g Collaborazione nell'area tecnico-manutentiva (pulizia e manutenzione strade interne ed esterne, pulizia e manutenzione edifici e scuole di proprietà comunale, manutenzione verde pubblico - urbano e sub-urbano, cimitero, campo sportivo);
- h ogni altra prestazione ritenuta utile alla collettività.

Art.4

L'inserimento lavorativo sarà erogato per due mesi e non potrà essere rinnovato nella stessa annualità fino a quando non sia esaurita tutta la graduatoria degli aventi diritto. Poiché il beneficio è concesso al nucleo familiare nel suo insieme può essere ammesso un solo componente il nucleo, per annualità.

Art.5

Obblighi dei soggetti ammessi

I soggetti ammessi al progetto hanno l'obbligo di:

- a- comunicare tempestivamente ogni variazione delle condizioni di reddito e/o assunzione e/o ditte, enti privati ecc.;
- b- partecipare regolarmente alle attività previste dal Progetto (quattro ore giornaliere, per sei giorni la settimana).

Il trasferimento monetario è consentito per le giornate di effettiva presenza e nel caso in cui non vengano completate nel mese le ore previste è possibile recuperare nel mese successivo, senza decurtazione. Tale assenze, devono essere per giustificati motivi (ad es. certificato medico).

L'interruzione della prestazione lavorativa, senza giustificato motivo previamente comunicato all'ufficio servizi sociali, comporterà l'esclusione immediata dai benefici dettati dal presente regolamento.

Art.6

L'Amministrazione Comunale può sospendere l'utente inserito nel Progetto sulla base di gravi violazioni degli obblighi di corretto svolgimento dei compiti affidati al soggetto beneficiario.

Art.7

I soggetti cui dichiarazioni risultino mendaci, oltre a incorrere nelle sanzioni previste dalle leggi vigenti, sono tenuti alla restituzione delle somme indebitamente percepite.

Il Comune effettua i controlli nelle forme e modalità previste dalla legge.

Fermo restando che l'assegnazione ai cantieri di servizio non determina l'instaurarsi di un rapporto di lavoro con il Comune, i soggetti prima di essere inseriti dovranno effettuare una giornata formativa sulla sicurezza e sarà stipulata polizza Assicurativa contro gli infortuni sul lavoro a carico del Comune.

Ai partecipanti i cantieri di servizio verrà consegnato tutto il materiale necessario per l'espletamento del servizio (scarpe antinfortunistiche, guanti, mascherine ecc.), qualora i soggetti siano stati inseriti precedentemente nei cantieri di servizio e pertanto già dotati dei suddetti presidi.

I soggetti inseriti nell'apposita graduatoria, qualora rinuncino alla prestazione richiesta per due volte durante l'anno di riferimento, saranno esclusi ai fini delle graduatorie successive.

MODALITA' DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI PER LA FORMULAZIONE DELLA GRADUATORI PER IL SERVIZIO CIVICO/INTERVENTI OCCUPAZIONALI

REDDITO SOTTO IL MINIMO VITALE		
DA	A	PUNTI
€ 0,00	- € 250,00	3
- € 250,01	- € 500,00	6
- € 500,01	- € 750,00	9
- € 750,01	- € 1.000,00	12
- € 1.000,01	- € 1.250,00	15
- € 1.250,01	superiore	18

ANZIANITA DI RESIDENZA NEL COMUNE	
DA	PUNTI
Da 0 ad 1 anno	0
Da 1 e un giorno a 2 anni	3
Da 2 anni ed un giorno a 3 anni	6
da 3anni ed un giorno a 4 anni	9
Oltre i 4 anni	12

CONDIZIONE FAMILIARE						
FIGLI						
N	1	2	3	4	5	6
PUNTI						
Minorenne	3	6	9	10	11	12
Studente maggiorenne in regola con gli studi da 19 a 26 anni	2	4	6	7	8	9
maggiorenne non studente	1	2	3	4	5	6
minore con unico genitore	4	8	12	16	20	24

<input type="radio"/> Alloggio in affitto	<input type="radio"/> Punti 5
---	--------------------------------------

Occupazione lavorativa di un componente il nucleo:	punti
<input type="radio"/> Stabile	0
<input type="radio"/> Stagionale	3
<input type="radio"/> Saltuaria	6
<input type="radio"/> Disoccupato/inoccupato	9

All "A"

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI
DI ASSISTENZA ECONOMICA (SERVIZIO CIVICO/INTERVENTI OCCUPAZIONALI
EMENDATO**

Art.1

Destinatari sono tutti i soggetti di età compresa tra i 18 ed i 65 anni residenti nel Comune di Sortino da almeno un anno:

50% giovani 18- 36 anni

20% 37- 50 anni

20% > 50

10% portatori di handicap.

Art.2

Possono essere ammessi soggetti con lo status di disoccupati o inoccupati iscritti all'Ufficio Collocamento, ossia:

- Appartenenti a nuclei familiari privi di qualsivoglia reddito;
- Appartenenti a nuclei familiari al di sotto del minimo vitale INPS.

La situazione reddituale familiare è definita dalla somma dei redditi (ATTESTAZIONE ISE).

Per quota base minima vitale, necessaria per far fronte alle spese mensili riferiti ai bisogni elementari di vita, si intende la quota corrispondente alla pensione minima INPS dei lavoratori dipendenti, periodicamente rivalutata.

Il fabbisogno corrispondente al minimo vitale del nucleo, viene calcolato secondo le indicazioni contenute nel D.P.R.S. del 28 maggio 1987 ed applicando i seguenti parametri:

- capo famiglia 75% della quota base
- coniuge a carico 25% della quota base
- familiari a carico fino a 14 anni 35% della quota base
- altri familiari a carico 15% della quota base.

A parità di punteggio, l'intervento occupazionale è destinato prioritariamente alle persone che hanno a carico figli minori in situazione di difficoltà esposti al rischio di marginalità sociale o figli e/o altri familiari con grave handicap che ne limitino le capacità lavorative.

Art. 3

Tenuto conto della disponibilità finanziaria, dei bisogni emersi e della conseguente programmazione annuale per i servizi socio-assistenziali, possono essere avviate le seguenti attività:

- a Sorveglianza davanti alle scuole di ogni ordine e grado;
- b Scuolabus;
- c Sorveglianza presso la villa Comunale, verde pubblico ed attrezzature sportive;
- d Sorveglianza e cura presso i centri sociali ricreativi per anziani, minori e disabili;
- e Attività di sostegno ad anziani soli ed ai portatori di handicap;
- f Iniziative volte al recupero ed alla diffusione di tradizioni, di arte e cultura popolare;
- g Collaborazione nell'area tecnico-manutentiva (pulizia e manutenzione strade interne ed esterne, pulizia e manutenzione edifici e scuole di proprietà comunale, manutenzione verde pubblico - urbano e sub-urbano, cimitero, campo sportivo ecc.);
- h ogni altra prestazione ritenuta utile alla collettività.

Art.4

L'inserimento lavorativo sarà erogato per due mesi e non potrà essere rinnovato nella stessa annualità fino a quando non sia esaurita tutta la graduatoria degli aventi diritto. Poiché il beneficio è concesso al nucleo familiare nel suo insieme può essere ammesso un solo componente il nucleo, per annualità.

Art.5

Obblighi dei soggetti ammessi

I soggetti ammessi al progetto hanno l'obbligo di:

- a- comunicare tempestivamente ogni variazione delle condizioni di reddito e/o assunzione c/o ditte, enti privati ecc.;
- b- partecipare regolarmente alle attività previste dal Progetto (quattro ore giornaliere, per sei giorni la settimana).

Il trasferimento monetario è consentito per le giornate di effettiva presenza, nel caso in cui non vengano completate nel mese le ore previste è possibile recuperare nel mese successivo, senza decurtazione. Le assenze, devono essere comunicate tempestivamente e devono essere giustificate secondo le modalità previste dalla legge (ad es. certificato medico).

L'interruzione della prestazione lavorativa, senza giustificato motivo previamente comunicato all'ufficio servizi sociali, comporterà l'esclusione immediata dai benefici dettati dal presente regolamento.

Art.6

L'Amministrazione Comunale può sospendere l'utente inserito nel Progetto sulla base di gravi violazioni degli obblighi di corretto svolgimento dei compiti affidati al soggetto beneficiario

Art.7

I soggetti le cui dichiarazioni risultino mendaci, oltre a incorrere nelle sanzioni previste dalle leggi vigenti, sono tenuti alla restituzione delle somme indebitamente percepite.

Il Comune effettua i controlli nelle forme e modalità previste dalla legge.

Fermo restando che l'assegnazione ai cantieri di servizio non determina l'instaurarsi di un rapporto di lavoro con il Comune, i soggetti prima di essere inseriti dovranno effettuare una giornata formativa sulla sicurezza e sarà stipulata polizza Assicurativa contro gli infortuni sul lavoro a carico del Comune.

Ai partecipanti i cantieri di servizio verrà consegnato tutto il DPI necessario per l'espletamento del servizio (scarpe antinfortunistiche, guanti, mascherine ecc.), qualora i soggetti siano stati inseriti precedentemente nei cantieri di servizio e pertanto già dotati dei suddetti presidi, il suddetto materiale non gli verrà fornito nuovamente.

I soggetti impegnati nel suddetto servizio, dovranno essere muniti di cartellino identificativo.

I soggetti inseriti nell'apposita graduatoria, qualora rinuncino alla prestazione richiesta senza giustificato motivo per due volte durante l'anno di riferimento, saranno esclusi ai fini delle graduatorie successive.

MODALITA' DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI PER LA FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA PER IL SERVIZIO CIVICO/INTERVENTI OCCUPAZIONALI

REDDITO SOTTO IL MINIMO VITALE		
DA	A	PUNTI
€ 0,00	- € 250,00	3
- € 250,01	- € 500,00	6
- € 500,01	- € 750,00	9
- € 750,01	- € 1.000,00	12
- € 1.000,01	- € 1.250,00	15
- € 1.250,01	superiore	18

ANZIANITA DI RESIDENZA NEL COMUNE	
DA	PUNTI
Da 0 ad 1 anno	0
Da 1 e un giorno a 2 anni	3
Da 2 anni ed un giorno a 3 anni	6
da 3anni ed un giorno a 4 anni	9
Oltre i 4 anni	12

CONDIZIONE FAMILIARE						
FIGLI						
N	1	2	3	4	5	6
PUNTI						
Minorenne	3	6	9	10	11	12
Studente maggiorenne in regola con gli studi da 19 a 26 anni	2	4	6	7	8	9
maggiorenne non studente	1	2	3	4	5	6
minore con unico genitore	4	8	12	16	20	24

<input type="radio"/> Alloggio in affitto	<input type="radio"/> Punti 5
---	-------------------------------

Occupazione lavorativa di un componente il nucleo:	punti
<input type="radio"/> Stabile	0
<input type="radio"/> Stagionale	3
<input type="radio"/> Saltuaria	6
<input type="radio"/> Disoccupato/inoccupato	9

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del messo comunale, si certifica che copia integrale della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale (ON-LINE) dal...09 GIU. 2017...al...24 GIU. 2017...al n.ro 804 del registro delle pubblicazioni.

Dalla Residenza Municipale li 09 GIU. 2017

*IL MESSO COMUNALE
f.to Sig.Scamporlino Mario*

*IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.Antonino Bartolotta*

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il.....

- perché dichiarata immediatamente esecutiva(Art.134 , c.4 del T.U. n.267/2000);

- Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione senza reclami e/o opposizioni. (art.134, c.3 del T.U.n.267/2000).-

Sortino,

*IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.. Antonino Bartolotta*

E' copia conforme all'originale

Dalla Residenza Municipale

*IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.Antonino Bartolotta*